

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno: L. 16
 Anno: L. 54
 Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina: Cent. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Burdese, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

LE RIFORME BACCELLI

È stata ufficialmente pubblicata in questi giorni una dotta e accurata relazione presentata a S. E. il ministro dell'Istruzione sull'ordinamento del lavoro educativo nelle scuole elementari. A questa ne farà seguito un'altra che sarà come la seconda parte di tutto un lavoro. Intanto la prima, intitolata *L'organizzazione dei programmi e i primi risultati*, comprende: insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura, lavori domestici ed economia domestica, piccole industrie casalinghe.

Il primo capitolo, notizie generali, è una sintesi molto elevata delle idee che informano il nuovo indirizzo, seguita da un riassunto degli sforzi tentati dal Baccelli fin dal 1881, per tendere in atto il suo ideale: tali sforzi hanno molto giovato alla causa dei maestri, aprendo loro una carriera, circondandoli di rispetto e stima; hanno modificata la coscienza pubblica; hanno suscitato quel moto che vuole chiamarsi la politica scolastica; hanno creato l'istituzione d'una scuola popolare.

Il maggiore impulso in questi giorni è dato all'insegnamento agrario, e la relazione rivolge un pensiero di riconoscenza agli uomini che ne furono i precursori.

Dopo aver ricordato Camillo Cayrol e Giuseppe Garibaldi, che dalla patria agricoltura spararono con potente divinazione, dovesse procedere il risorgimento economico della nazione, riporta in proposito certi atti memorandi di legislazione scolastica, che, per consiglio di Bettino Ricasoli e di Cosimo Ridolfi furono emanati in Toscana fra il 1859 o il 1860. D'allora in poi il bisogno dell'insegnamento agricolo venne sempre più accentuandosi nell'opinione del popolo, tanto che la splendida circolare Baccelli del settembre scorso, vero proclama di riforma, ebbe un successo quasi rapido che nessuno si sarebbe aspettato.

Un vero plebiscito di assentimento seguì: si generò un invito, da ogni ordine di cittadini, senza distinzione d'opinione politica, provando una volta di più che la corda dell'amor patrio, quando è toccata da mano maestra, vibra ancora assai bene.

In questi pochi mesi furono concessi alle scuole "non medie" di 2257 esemplari, che variano, dalle modeste proporzioni d'un piccolo orto, all'ampiezza d'un vero e proprio podere; e sono circa 7000 i maestri che impartiscono l'istruzione agraria; il ministero ha ricevuto 1713 programmi; son 184 le sedi di conferenze; frequentate da ben 8900 insegnanti; si può far d'ora calcolo che per la fine di giugno non meno di 12.000 maestri saranno forniti del certificato di frequenza.

Pubbliche amministrazioni e privati cittadini vanno a gara nell'offrire terreni, semenza, concimi, cortili, attrezzi, materiali fabbricati, arredamenti, sussidi e premi in danaro.

« Il fatto è meritavole della massima considerazione, essendo che non è uno dei consueti scoppi d'entusiasmo che sbolle presto dopo i primi sfoghi di concioni e di stampe di circostanza, ma trattasi di una imponente contribuzione di lavoro data spontaneamente dal paese in tutte le parti del Regno e da uomini eminenti per dottrina ed esperienza; contribuzione che va crescendo sempre per qualità e per valore ».

Impossibile riassumere la dottrina, relazione, che è già per se stessa un riassunto della grande manifestazione nazionale; è un lavoro del comm. G. Castelli, degno braccio destro di Baccelli nell'ardua impresa delle sue radicali riforme.

Bisognerà tornare sull'argomento, per dare un cenno del lavoro educativo.

I progetti politici

Ecco le disposizioni contenute nei progetti politici presentati sabato alla Camera dall'onorevole Pelloux:

Recidivi. — Per taluni categorie di delinquenti recidivi sono stabiliti il bando e la deportazione.

Stampa. — La pubblicazione o riproduzione delle notizie false fatte scientemente sarà punita con la detenzione e con la multa. È vietata nei giudizi per diffamazione la pubblicazione dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti. È imposta una cauzione al gerente del giornale il quale entro il periodo di un anno avrà subito due condanne per reati d'azione pubblica. In mancanza della cauzione il giornale dovrà cessare le pubblicazioni. Dopo tre condanne per reato d'azione pubblica il giornale sarà obbligato a mandare all'autorità giudiziaria la prima copia firmata dal gerente due ore innanzi alla vendita, la distribuzione e l'impostazione del giornale. Il giornale sottoposto a cauzione potrà, in seguito a una nuova condanna essere sospeso.

Militarizzazione. — Gli impiegati ferroviari, postali e telegrafici sono dispensati dalle ordinarie chiamate alle armi dei militari in congedo, ma hanno l'onere di essere, quando il Governo lo creda, sottoposti alla giurisdizione militare ed alla sospensione dei gradi militari. Durante tale loro speciale posizione, essi continuano a servire la loro amministrazione secondo la loro posizione di impiegati civili senza diritto ad assegnazioni da parte dell'amministrazione militare.

Servizi pubblici. — Gli addetti ad un servizio pubblico anche se esercitato da un privato i quali di concerto abbandonano il loro incarico o omettono d'adempiere al loro compito, sono puniti con l'arresto sino ad un anno.

Associazioni. — Sono vietate le associazioni dirette a sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. L'autorità di pubblica sicurezza procede allo scioglimento di tali società, al sequestro degli atti ed emblemi dietro la richiesta dell'autorità giudiziaria, in

caso di flagranza per l'autorità di pubblica sicurezza procederà senz'altro allo scioglimento. Il patrimonio delle associazioni di beneficenza. È accordata la facoltà all'autorità di pubblica sicurezza di vietare per ragioni d'ordine o di sanità pubblica le riunioni e gli assembramenti all'aperto. I contravventori saranno puniti a termini del codice penale. Ugual pena è comminata a coloro che in tali circostanze portano od espongono bandiere e stendardi o emblemi sovversivi.

Il progetto di legge sull'emigrazione

Il progetto di legge sull'emigrazione che ora sta davanti alla Commissione parlamentare, di cui è relatore l'on. Pastano, consta di 23 articoli.

Dichiara che l'emigrazione è libera, salvo per le donne che lasciarono gli illegittimi in abbandono, per i soggetti alla leva militare, per i minorenni non muniti di autorizzazione paterna, per i condannati che debbono scontare una pena e per gli imputati sottoposti a procedimento penale.

Communa la detenzione sino ad un anno, o la multa fino a mille lire, a coloro che arruolano o ricevono in consegna o consegnano individui minori degli anni 16 per impiegati in industrie nocive alla salute, ed a coloro che abbandonano in paese estero dei minorenni avuti in consegna a scopo di lavoro.

Stabilisce che i passaporti agli emigranti debbono essere rilasciati nelle 24 ore gratis, o che tutti gli atti richiesti a scopo di emigrazione, siano fatti in carta libera.

Istituisce un Comitato centrale di emigrazione a Roma, ispettori di emigrazione nei porti di Genova, Napoli e Palermo, Comitati di emigrazione nei Capoluoghi di Mancamento, Commissari viaggiatori per la tutela degli emigranti a bordo delle navi, ed uffici di protezione e d'informazione per gli emigranti.

Determina la qualità degli agenti o vettori di emigrazione, e li rende responsabili del viaggio e del collocamento degli emigrati, secondo gli impegni presi.

Stabilisce che l'emigrante non è tenuto a corrispondere verun compenso all'agente di emigrazione, oltre il nolo; che l'agente o vettore sia responsabile dei danni verso l'emigrante che venisse respinto dal paese d'emigrazione per ragioni note in precedenza; e che l'emigrante possa tentare l'azione in carta libera contro il vettore d'emigrazione.

Obbliga l'agente d'emigrazione a trasportare in patria per il prezzo di lire 2 al giorno compreso il vitto, gli indigeni italiani di cui sia ordinato il rimpatrio da un nostro agente diplomatico o consolare.

Punito coll'arresto e coll'amenda tutte le operazioni che abbiano per

oggetto di provocare o di favorire l'emigrazione clandestina.

Stabilisce da ultimo che tutte le disposizioni della legge possano applicarsi gradualmente con decreto reale, con abolizione contemporanea delle disposizioni corrispondenti contenute nella legge sull'emigrazione ora in vigore.

La necessità di regolare l'emigrazione risulta incontestabile da alcuni dati di fatto incontrovertibili.

Al principio del secolo l'emigrazione europea non contava che 9 milioni di emigranti nelle varie parti del globo: Nel 1890 l'emigrazione europea era salita a 91 milioni.

L'Italia oggi è al secondo posto per il numero dei suoi emigranti.

L'Inghilterra, che è la prima, fornisce un contingente annuale di 340 mila emigranti; l'Italia viene subito dopo, con 250 mila in media ogni anno.

Una emigrazione così numerosa non può essere lasciata in balia del caso, né regolata da una legge quasi proibitiva, come quella del 1888, che è stata la prima e l'unica in argomento.

Lasciare libera l'emigrazione è una necessità di Stato, ed una conseguenza dei nostri ordinamenti politici; ma quando questa emigrazione raggiunge la rispettabile cifra di 250 mila individui, è anche imprescindibile il dovere di tutelarla e di garantirla contro i soprusi della speculazione.

Maestri elementari e direttori didattici

Scrivono da Roma:

« Alcuni giorni fa vi ho data notizia che il ministro dell'istruzione pubblica avrebbe presentato alla Camera un progetto di legge per disciplinare tutta la materia della nomina e del licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici. Il progetto è pronto; fra alcuni giorni sarà distribuito ai deputati perché se ne discutano negli Uffici. Ma poiché si tratta di una legge che interessa direttamente tante migliaia di cittadini e tante migliaia di Comuni, credo bene di anticiparvi la notizia delle disposizioni che contiene.

L'articolo primo dispone che il maestro deve essere nominato in seguito a concorso per titoli. Il Comune potrà anche richiedere l'esame, quando dia al maestro l'alloggio ed un terrazzo adatto all'insegnamento agricolo, o uno stipendio superiore almeno di un decimo a quello minimo che compete alla scuola.

Il secondo articolo prescrive per i maestri un triennio di prova: dopo di che esso si intende confermato stabilmente, salvo che il Consiglio comunale, con deliberazione motivata e non più tardi del 15 aprile ultimo del triennio, non abbia notificato al maestro che non lo crede meritavole di conferma. Questa deliberazione è sottoposta al giudizio del Consiglio provinciale scolastico, il quale, udito il maestro, potrà o approvare la deliberazione, o prorogare il

periodo di prova, o dichiarare la conferma a vita. La proroga del periodo di prova potrà anche essere deliberata d'iniziativa sua dal Consiglio provinciale scolastico; ma, trascorso questo secondo periodo, dovrà giudicarsi in modo definitivo se il maestro meriti o no di essere confermato ».

La situazione interna in Francia

Scrivono da Parigi, 3 febbraio: « Da lungo tempo il Governo non si è trovato in una condizione più difficile della presente. Le passioni politiche sono esaltate ad un punto di cui non è possibile farsi idea all'estero.

Il Governo deve maneggiarsi tra i partiti senza poter prendere una risoluzione decisa. Si può travedere che ha uno scopo che vuole raggiungere: scopo di calma interna ed estera, ma non è abbastanza forte per imporre, per governare senza baroccheggiare tra le passioni che si agitano.

Non credo che la Repubblica, pericoli; ma non traversi mai un momento più pericoloso, dopo che esista. Non cade, perché manca la persona che possa prenderne il posto; non resiste per virtù propria.

Gli antisemiti, il cui numero aumenta ogni giorno, e che ora sono metà della Francia, hanno saputo manovrare così bene, che anche la magistratura è esaurita; il sospetto gettato sui magistrati toglie ogni valore alla sentenza per l'affare Dreyfus, qualunque essa sia, comunque emanata.

Le questioni, l'incertezza, l'animosità, rimarranno intere come prima.

L'Éclair ha pubblicato un quadro poco soddisfacente delle condizioni economiche. Le esportazioni sono diminuite nel 1898 di 95 milioni di fr.; sono diminuite di altrettanto le importazioni di materie prime; indizio l'uno e l'altro che il lavoro e la produzione soffrono molto.

Gli albergatori, trattori, caffè, teatri, vetture pubbliche, i grandi magazzini, dichiararono in una inchiesta fatta che gli affari vanno male, perché mancano quasi totalmente i forestieri, particolarmente quelli inglesi e nord americani.

Il Monte di Pietà invece aumenta le sue operazioni, e più nei pegni d'oro o gemme che nel resto; indizio di strettezza nelle classi agiate. Tutti attribuiscono questo marasma al sistema doganale, alla guerra di Spagna, alla tensione coll'Inghilterra, agli scioperi successivi, alle agitazioni per l'affare Dreyfus. Tutte queste cause, riunite, contribuiscono a mantenere un'inquietudine dannosa agli affari.

I nord americani non sono venuti in causa delle simpatie per la Spagna manifestate in Francia.

Gli inglesi, temendo la guerra, si astengono.

Il turista di ogni paese non vuole esporsi a vedere alterata la pace del suo soggiorno da avvenimenti possibili.

(42) APPENDICE DEL TRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Avrebbe voluto sapere se almeno, dopo aver insinuato in un'anima tanto sconforto, egli pure si fosse trovato nell'identica sua condizione... stanco di tutto!

Le vecchie amiche trascinarono dolcemente Evelina in mezzo ai campi. Le messi non ancora mature ma rigogliose e verdissime, irrompevano a soverchiare lo siepi, i teneri filari d'alberi, e le viti mantenevano basso. Sulle praterie non ancora livellate dalla falce, si stendeva un tappeto di fiori, lo farfalle in massa si disgregavano vagabonde, l'avellando di una vita tutta intesa di piacere e di facili obbezze.

Ma Evelina proseguiva indifferente, quasi non risponde alle domande della moglie del segretario, appena si accorge dell'incantevole natura.

La signora Giulia osserva la figlia con occhio attento; si perde anch'essa dietro una fantasia di gloria, in cui ogni palpabile della figura umana, un paesaggio sognato e mai visto, ed ode

una voce immaginaria, il di cui suono ha l'asprezza del comando e della minaccia. Suo marito contento la raggiunge, la figlia si dilogia dietro il frutteto con le altre signora.

— Non parli? — chiese alla moglie il signor Carlo.

Questa volta a lui gli occhi profondi o rispose: — Trovo distratta la mia Evelina, c'è qualche cosa in lei di melanconico, persino la sua fisionomia ha subito una trasformazione. Non la ritrovavo più nelle sue carezze, nel suo sorriso!

— Ubbie!... fantasia! Non ti periti a lamentarti così! Ti par egli che dopo due mesi di permanenza tra i Kender, ella dovesse trasformarsi altrimenti?

— Non so cosa tu voglia dire! — esclamò la signora Giulia.

— Oh! ci vuol poco ad intendere. Dalla mattina alla sera ricevimenti, feste, gite in compagnia numerose ed aristocratiche; principi, baroni o conti che si occupavano di lei... perchè a spiegarci schiettamente, tutte quelle nobildonne, anche le più graziose, parevano scolorite al confronto di nostra figlia. E noi modici... anche nei modi suoi, Giulia, essa le superava per una naturalezza maggiore, per quel suo corpo flessibile d'italiana!

La povera signora si rabbuiò maggiormente.

— Chissà — disse — con quante lodi l'avranno incensata.

— Ohibò! per chi prendi i Kender?

Qualche sguardo d'ammirazione, il più bel fiore, il miglior posto per lei; il più glaciale silenzio quando ella spariva, un'animazione spontanea quando ritornava. Ed ora tutto.

— Ti par poco?

— Sì sa, ad una bella donna toccano sempre di quelle cose. Io quanto alla ragazza, non mostrò mai né gioia, né tristezza. Si trovò al posto, che lo aspettava. Dappertutto, sempre la prima, ti ripeto.

La moglie sospirò.

— Sì... sospira adesso, io ne godo di questi trionfi della mia creatura. Anche nell'istante del nostro distacco da Trento, fu per Evelina ogni dimostrazione affettuosa. Perfino quel caro barone Valeriano, che par di pietra con gli altri, sembrava più commosso per la partenza di nostra figlia, che per quella della principessa Marta. Capirai, fu come una stella brillante la comparsa di una testa bionda, in quell'aggiosa dimora dei Kender.

La signora Giulia impallidì cupamente, e non aggiunse parola, tanto che suo marito credette di averla convinta. Quel nome di Valeriano le pesò sul cuore, le fece guizzare una luce improvvisa alla mente. Quei nobili garbati e gelidi, chiedevano in loro gli avidi desideri e gli affetti proibiti. Ma, guai all'irrompere della passione forzatamente compressa! Chissà di quanta potenza dovevano essere dotati quegli occhi e parole, per trarre in perdizione gli in-

genui ed i puri! È la povera madre, in una torbida percezione di idee, ebbe il presentimento di ciò che accadeva. Si spaventò, come avesse veduto un torrente incolto muggero e travolgere via una baranda di cose informi: devastatore e mai sazio, s'inoltrava sulle terre altrui, gorgogliando audace, mostro furante ed inafferrabile!

XXIV

Il mattino è scuro, ventoso; ma Evelina fugge dalla villa, in preda alla melanconia. Sento nel soffio dell'aria un incitamento a soffrire, vede nelle nubi caliginose che si svolgono pigre, i suoi pensieri interrotti ed inutili. I camini degli opifici fumano; i villici vanno svogliati al campo, traendosi dietro dei fanciulli scarmigliati, delle capre disobbedienti, ed i carri stridono sul ciottolato inuguale.

Ad un tratto il vento raddoppia di violenza, comincia a piovere, e la fanciulla è costretta a rifugiarsi nella chiesa.

Il buon plevano recitava la prima messa, ed alcune vecchie, qualche mendicante assistevano soli all'ufficio di vino. Un cane grondante d'acqua corso a rifugiarsi tra i banchi; di fuori diluviava ormai.

Eppure Evelina prova in quell'istante tutta la poesia della religione in cuore. Non sguardi d'ammirazione piovono sopra di lei, non si spargono tra le

colonne fumi densi d'incenso; ma quel rifugio sicuro, la pace di povere creature soffocate dalla miseria e dall'infamia, serene innanzi all'altare, le fanno intravedere il miraggio di una speranza, almeno il riposo della coscienza sfidente in un soccorso inaspettato e necessario.

Dopo un'ora le nubi furono cacciate dall'impeto del vento; il cielo tornò azzurro, il sole pompeggiò superbo sulle messi, sulle lapidi del cimitero, sui gruppi delle casupole pittoresche biancheggianti sul pendio dei colli.

Evelina contemplò le rapide trasformazioni della natura, con evidente sorpresa. « Oh potessi — pensò — ritromparmi l'anima in quest'atmosfera purissima, riavere l'incanto della felicità passata! »

Un uomo allegro, col berretto dei fattorini postali, camminava svelto col pacco delle lettere in mano. La giovane provò una scossa al vederlo; spesso egli le recava le lettere del fidanzato, di Dionizia; ora, dal cenno ch'egli le faceva, capiva che c'era qualche cosa per lei. E diffidò che consegnò una lettera. Il buon uomo con un profondo saluto si dileguava ai suoi sguardi, ed Evelina facendo un giro fino al punto in cui poteva essere difesa dalle occhiate curiose dei passanti, in preda alla crescente agitazione, strappò la busta e lesse:

(Continua)

E poi, è questione di modo. La season invernale si era già trasferita da Parigi al litorale...

Il giornale New York Herald che del litorale da sempre ragguagli di fuisti e precisi, lamentava ieri la mancanza di forestieri e di vita. La ragione è semplice. Col timore della guerra e per timore di novità gli inglesi ed anche i nord americani ora vanno in Egitto.

Il Cairo anzi non basta, e risalgono il Nilo sino ai nuovi acquisti. Un mese dopo la presa di Kartum, vi si aprì un grande albergo, Gordon Hotel, provvisto di tutto il confort inglese.

Altrove girò l'esempio ed ora Kartum è diventato un luogo di residenza invernale, a danno dei paesi europei.

Il vasto perimetro di Parigi, posto tra i Campi Elisi ed il Bois de Boulogne, che è il quartiere elegante, il West End parigino, è vuoto, silenzioso perché le Colonie estere mancano.

Infine vi è la questione dell'Esposizione.

I forestieri volendo venire a Parigi nel 1900 si astengono nel 1899. Tutte queste cause unite producono quel marasma economico che è una delle cause delle agitazioni interne, perché, quando il fieno manca nella rostrelliera, i cavalli disputano fra di loro, come dice un proverbio francese.

Un prestito a don Carlos

Roma 5. Assicurarsi che don Carlos riuscì finalmente a contrarre un prestito di 74 milioni, combinato parte a Parigi e parte a Londra, indubbiamente fuetero della guerra civile in Spagna.

Un tumulto sanguinoso a Marsiglia

Marsiglia 5. La riunione organizzata stamane dalla Lega dei patriotti provocò un tumulto sanguinoso. Due persone che passavano casualmente dinanzi al luogo della riunione, furono ferite da colpi di revolver.

All'uscita dalla riunione i tumulti ricominciarono. Vi furono numerosi feriti: la polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

Le agitazioni dei Napoleonidi

L'articolo d'un giornale russo. Il figlio del Principe Rosso...

Si ha da Pietroburgo: «L'or. Suet» commentando le informazioni mandate da qui all'Indipendenza Belge di Bruxelles, riguardo ad un possibile e non lontano cambiamento di regime in Francia...

«L'effigie, Drayfus, che da due anni agita in ogni senso la Francia — continua lo Suet — ha cessato da lungo tempo d'essere una questione prettamente giuridica. Essa non poteva non invadere il campo politico ed appassionare tutti i numerosi partiti militanti».

«Apparentemente ora la repubblica francese non corre pericolo: però il temperamento francese mutabile è sempre un coefficiente di cui, data certa eventualità, non si può a meno di tener conto».

«La tradizione Napoleonica è sempre viva nel cuore di ogni francese. Non si deve credere però quanto afferma l'Indipendenza Belge che i Napoleonidi cospirino all'ombra per rovesciare il Ministero Dupuy; ma è però esatto che essi dirigono con successo la campagna per la revisione della Costituzione, che aprirebbe le porte ad una monarchia democratica, cui i repubblicani moderati non tarderebbero a fare buon viso».

«Il principe Vittorio Napoleone, figlio dello storico «Principe Rosso» Giuliano, non gode le stesse simpatie come suo fratello Luigi, che occupa con onore un eminente posto nell'esercito russo ed è tenuto in grande considerazione alla Corte, dove gode anche la personale amicizia dello Zar».

«Se, come ora corre voce, il principe Vittorio rinunziasse in favore di suo fratello, i suoi diritti di pretendere al trono di Francia, la causa bonapartista potrebbe entrare improvvisamente in una fase forse decisiva».

«Le voci propagate dai giornali esteri che la Russia appoggia di sottomano i bonapartisti, sono infondate. La Russia ufficiale, per ragione di varia natura e

facilmente spiegabili, resta completamente estranea all'agitazione monarchica in Francia. Se però — conclude lo Suet — per la forza degli avvenimenti o per una di quelle sorprese di cui è piena la storia di Francia, vi succedesse una restaurazione monarchica, nulla induce a supporre che la Russia non sarebbe la prima ad accogliere con simpatia l'avvento al trono d'un Napoleone».

LA SITUAZIONE ALLE FILIPPINE

Manilla attaccata.

New York 5. Il New York Herald ha da Manilla 2 febbraio: «Gli indigeni attaccarono iersera Manilla, ma furono respinti con gravi perdite. Gli americani si sono impadroniti di Sant'Anna; le loro perdite ascendono ad una cinquantina di feriti e ad alcuni morti».

Manilla 5. Nell'attacco degli indigeni avvenuto iersera contro la città, le perdite degli americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti. Quelle degli indigeni sono sconosciute. Il fuoco contro la città continuò ad intervalli anche oggi.

Una curiosa truffa

Si attende a Vienna con viva curiosità il processo contro Cavedoni, trentino, ex-impiegato dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano a Roma. Costui è accusato d'una quantità di truffe ingegnose commesse in quella città. Fra le altre, curiosissima è la truffa tentata contro Rothschild, ed altri grandi capitalisti israeliti, ai quali voleva far credere di poter procurare dal Papa, per mezzo del cardinale Rampolla, una penicella contro l'antisemitismo, mediante l'esborso di due milioni di franchi!

VARIETA'

Un pensiero al giorno. La realtà è lo spirito o la materia? Probabilmente la realtà è l'uno e l'altra insieme. Forse lo spirito è la materia che pensa se stessa, e la materia è lo spirito che si profila fuori di se stesso.

Cognizioni utili. Riposta ad un abbonato che ci domanda «qualche notizia sui paesi in rapporto coll'ammazzamento». I paesi sono più pesanti della carne di manzo; i paesi leggeri sono più digeribili del frutt. La trota, la spigola, la sogliola, lo storione, l'ombelino, sono fra i pesci le qualità più nobili; vengono poi le triglie, le alici fresche, le tucche e il tucchio; mentre fra i più pesanti sono da ricordarsi l'anguilla, il capitone, la soppia, i polipi.

La stitge. Monoverbo. SPEGIAGIONE dello sventramento precedente. FORCA — FOCA.

Per finire. La mamma spiega a Nini come venne al mondo il primo uomo. Nini, con grandissimo interesse: — E il secondo uomo, come venne al mondo?

PROVINCIA

Per il nuovo ponte sul Judri. Il Governo austriaco ha concesso un sussidio di 4000 corone per la continuazione dei lavori del nuovo ponte internazionale sul Judri, presso Dolegna.

Una vecchia bruciata. Furto rilevante ed audacissimo. Cividale, 5 febbraio.

Nelle ore pomeridiane di ieri, a Moimacco, certa Viozzutti Marianna d'anni 76, avvicinata imprudentemente di troppo al fuoco, fu in un attimo investita dalle fiamme comunicatesi alle sdrucciate gonne. Era sola in casa, e le sue grida invocanti soccorso non furono sentite nel vicinato. Le ustioni riportate dalla povera vecchia furono tali, che, dopo qualche ora di spasimi atroci, dovette soccombere.

Nelle ore pom. di ieri si è aperto il nuovo Ufficio di P. S. e ieri stesso verso le 7 di sera i signori ignoti dettero un saggio della loro bravura e come di sfida al nuovo venuto delegato. Verso le 19 dunque, la signora Rosa vedova Croppo di borgo Cavour era in cucina occupata a distribuire la cena ai famigliari e domestici. Intanto nella di lei stanza da letto, che è al primo piano, uno o più ladri scassinarono le serrature di parecchi armadi e la derubarono di biglietti di banca, 3 pezzi d'argento da lire 5, orecchini, anelli, orologi d'argento e d'oro, per un complessivo importo di lire 900 circa.

I ladri — secondo afferma la danneggiata — devono aver lavorato almeno un paio d'ore per rompere tante serrature e per mettere sossopra tutta la stanza.

Notisi che in casa della Croppo è una via via continuo di gente, perché oltre ad essere proprietaria di terreni che conduce in economia, essa noleggia pure cavalli. Ma nessuno si è accorto di nulla.

Alla 11, recatasi in camera per cambiarsi, si avvide del tiro birbone.

Germana, 5 febbraio. Fiera trasportata — Suoni e danze. Da molti mesi Giove Pluvio, con una insistenza degna di miglior causa, si è ostinato a voler impedire i nostri mercati, arrecando non lievi danni al commercio tanto poco prospero del nostro paese. Così egli mandava completamente a rovina la fiera annuale di S. Biagio, da cui si speravano vantaggi non indifferenti; ma fece questa volta conti senza l'oste, imperocché l'interprensente commerciante e consigliere comunale sig. Francesco Cedaro, coadiuvato dalla Giunta municipale, non badando a spese e sacrifici personali, ha già potuto ottenere dalla r. Prefettura il trasporto incondizionato di S. Biagio e relativa fiera, nel giorno di venerdì 10 corrente mese, nel qual di speriamo che uno splendido sole rallegherà il rinnovato mercato, a maggior scorno dell'impertinente Pluvio.

Al solerte negoziante ed amico Cedaro, i miei sinceri ringraziamenti ed elogi per l'indovinata ed utile iniziativa.

Si è formato un numeroso Comitato per un festino di società da darsi la sera di sabato 11 corrente nella sala del Ristorante Guarneri, a vantaggio del Corpo Harmonico. Le adesioni sono numerose e speriamo che divengano numerosissime, dato lo scopo nobile, qual è quello di portare un incremento al simpatico corpo bandistico, che ha in tutte le occasioni saputo onorare il nostro paese.

Cividale, 5 febbraio. Vegliane — Comincia presto! Al veglione della Società operaia si ballò dalle 9 pom. del 4 alle 6 ant. del 5, e la festa riuscì abbastanza animata. Le maschere, in buon numero, ed abbastanza sfoganti.

Il giudizio della giunta per l'assegnazione dei premi, fu di parere contrario, e lo fece intendere dall'alto dell'orchestra, leggendo il suo decreto.

A me invece il veglione è sembrato uno sforzo di eleganza e di civiltà insolito. In ogni modo qui non si può pretendere di più.

Tutto procedette regolarmente. Ieri venne arrestato certo Venica, undicenne, per furto di lire 15 commesso alla stazione della ferrovia. Si spera che l'autorità provveda al suo collocamento in una casa di correzione, perché è un monello che promette assai male.

Luca elettrica. Scrivono da S. Daniele: «È stato rogato l'atto costitutivo della nuova Società anonima per l'attivazione dell'impianto della luce elettrica. Il capitale sottoscritto è per ora di lire 77,500, salvo ad aumentarlo all'occorrenza in avvenire. Gli amministratori, compreso il presidente, furono eletti nell'atto costitutivo di cui sopra, e non appena compiute le trascrizioni e le affissioni di legge, si darà principio ai lavori, e perciò fra poco avremo la tanto desiderata luce».

Neve. Scrivono da Pontebba, 4 febbraio: «L'inverno, che fino a ieri aveva meravigliato tutti in questo paese per la sua eccezionale mitezza, comincia ora a farne delle sue».

Da ieri mattina nevica, ed oggi a mezzogiorno la neve aveva, in qualche punto, raggiunto i settanta centimetri d'altezza.

Fino ad ora non si hanno notizie di disgrazie e la circolazione dei treni su questo linea procede abbastanza regolarmente; speriamo ritorni presto il sereno e con esso la mitezza del clima cui eravamo ormai così bene abituati».

Suicida a 22 anni. Edoardo Giordani d'anni 22, per dispiaceri domestici, suicidavasi a Meduno di Spilimbergo esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Una vendetta? L'altra sera a Lestizza sopra una finestra della casa di certo Pietro Toffolutti fu posto un sassone con entro alquanto polvere alla quale fu poscia dato fuoco. Ne venne uno scoppio fragoroso che mandò in frantumi alcune invetrate della casa. I carabinieri di Mortegliano arrestarono per sospetti il mugugno Celeste Cigoj, il quale, invece, uscito dall'osteria Peressini, dichiarò di aver veduto un individuo fermo presso la casa del Toffolutti.

Un anegato. Sere sono verso le 9, certo Luigi Colotti da Tivovacco, d'anni 54, privo di una gamba e camminante coll'aiuto di una stampella, di ritorno da Majano, cadde accidentalmente in un fosso ed annegò.

Disertore. L'altro giorno il soldato Pietro Zuliani da Ippia, che trovavasi a casa sua in licenza, disertò portandosi in Austria. Apparteneva al secondo reggimento d'artiglieria.

Semina di trote. Il Forum Julii annuncia: «Ieri (venerdì) venne fra noi il direttore della r. Stazione di piscicoltura di Brescia in compagnia del chiarissimo prof. Tollini di Udine. Essi ricevarono 25,000 uova di trota, che collocarono per l'incubazione in apposito apparecchio che trovavasi presso lo stabilimento Moro fuori porta Vittoria. Fra giorni ne verranno a tal uopo mandate altre 5000».

Verso i primi di marzo quelle uova saranno tutte schiuse e quindi il prodotto signor direttore ritornerà qui onde procedere alla semina nel Natissone o nell'Erbezzo.

Contrabbando in camiola. Grattoni Maria, al confine doganale di Meduzza, venne dalle guardie di finanza fatta sottoporre a visita personale per verificare se teneva seco generi di contrabbando.

Avendo essa tentato di corrompere la donna che la visitava, offrandole 10 lire, venne denunciata all'autorità giudiziaria.

La solita truffa. Certi Esenti Luciano e Carlo Minni, presentatisi all'imprenditore di lavori Bassi Francesco da Cassacco, promettendogli di recarsi seco lui a lavorare in Germania, si fecero consegnare, a titolo di caparra, lire 155, allontanandosi poscia senza farai più vedersi.

Trasferimento d'esercizio. Il sig. Pio Rivà di Pontebba, avverte la sua clientela, che col giorno 14 corrente trasferirà il suo esercizio, che ora si denomina «Caffè vecchio», vicino al ponte della ferrovia, colla nuova insegna di «Caffè internazionale».

UDINE

I nostri Onorvoli. Nella seduta di sabato della Camera, sull'ordine del giorno De Nobili, in favore dell'amnistia, rispose sì l'on. Lazzato Riccardo; risposero no gli on. Chiaradia, De Asarta, Valle Gregorio; erano assenti gli on. Colotti, Freschi, Girardini, Morpurgo e Pascolato.

Gli on. Pascolato, Chiaradia, De Asarta e Valle, e l'amnistia. L'on. deputato di Spilimbergo, richiesto del suo parere sulla questione dell'amnistia, ha risposto colla seguente lettera:

«3 febbraio 1899. Gentilissimo signore! La domanda cortese di alcuni elettori, che Ella mi trasmette, merita cortese risposta. Però, giova intendersi bene. Quella domanda è rivolta al deputato; ma qui proprio il deputato non ha risposta da dare. La Camera, nella questione dell'amnistia, non può intervenire in alcun modo: se tentasse di farlo, violerebbe quel principio fondamentale della divisione dei poteri, in cui sta la principale garanzia, per non dire l'essenza stessa, della libertà».

Però, se come deputato non devo rispondere, posso dire la mia opinione come qualunque altro cittadino. E la mia opinione è questa:

Invocare l'amnistia in nome della illegalità o della ingiustizia delle condanne, è mancare al dovere positivo di ogni cittadino di rispettare, piaceriano o no piacciono, le sentenze. Nel caso presente, la Corte di cassazione ha parlato, e legalità e giustizia sono fuori di questione.

Invocare l'amnistia in nome della così detta pacificazione degli animi, è commettere una delle tante ipocrisie che infestano e corrompono la nostra vita politica. Della pacificazione degli animi i condannati e i loro amici lasciano che per ora si parli, per ragione di opportunità; ma sappiamo tutti ch'essi respingerebbero, come una ingiuria, la speranza che volessero rinunciare alla lotta contro le istituzioni. Non si è già detto e ripetuto che i condannati non chiederebbero la grazia nemmeno se fossero certi di ottenerla?

L'amnistia, creata pure, egregio signore, non può e non deve essere che un atto spontaneo del Capo dello Stato, compiuto sotto la responsabilità dei ministri. Facciamo voti insieme, se Ella crede, perché il Governo possa, nella piena coscienza dei suoi doveri, attingere dai fatti la persuasione che nuovi

atti d'indulgenza non siano pericolosi. Ma intanto auguriamo, nell'interesse dei condannati, che cessi un'agitazione la quale non può avere altro effetto che di impedire al Governo di proporre al Principe quello appunto che gli agitatori dicono di desiderare.

Con piena stima mia le dichiaro. Devotissimo, Pascolato.

Il rappresentante di Pordenone ha scritto: «La forma cortese della loro lettera del 22 corr., arrivata in testa, mi impone l'obbligo di accusarne pronta ricezione».

Quanto alla sostanza di essa, non potendo supporre che vogliano da me delle confidenze, le quali si usano fra soltanto nell'intimità, ma invece una manifestazione esplicita e con carattere pubblico, debbo limitarmi ad esprimere il pensiero che siffatte manifestazioni dai deputati si fanno alla Camera, ove non mancherà, ad occasione venuta, di far conoscere apertamente il mio sentimento.

Con ogni riguardo. Dev. B. Chiaradia.

Il rappresentante di Palmanova ha inviato questa lettera: «Pordenone, 27 gennaio».

Egregio signore! Rispondo alla sua domanda del 22 gennaio p. p., giuntami solo ieri sera. Come deputato, non prenderò mai parte a qualsiasi manifestazione, che potesse, nemmeno nelle apparenze, ledere il qualunque modo il diritto sovrano di grazia.

Il nome dei membri del Governo, tutti uomini di cuore e di coscienza, antichi e provati patrioti e liberali, mi è garante che la giustizia e l'equità saranno rispettate.

Gradisca i sensi della mia osservanza. V. de Asarta.

Mandato da Tolmezzo all'Adriatico che il deputato Gregorio Valle scrisse all'on. Pascolato, che, «suo augurio e desiderio fu e sarà una pronta e completa amnistia».

Per l'entrata dei vini italiani in Francia. La Camera di commercio italiana informa che d'ora in poi i vini italiani, per poter entrare in Francia, dovranno essere contenuti in recipienti portanti la marca indelibile, indicante il paese d'origine. Diversamente l'importazione e il transito dei vini sono proibiti.

Banca Popolare Friulana. Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti i quali approvarono senza discussione il bilancio del 1898, che venne chiuso col dividendo del 7.25 per azione, quindi 25 centesimi più dello scorso anno.

Vennero riconfermati a consiglieri tutti gli uscenti, cioè i signori: Capolani avv. cav. Pietro, Daciani dott. Francesco, Manliaco comm. Nicolò, Moro Rastreo e Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

A sindaco effettivo vennero pure riconfermati i signori: prof. Giorgio Marchesini, ing. Lorenzo De Toni e Giuseppe Morrelli De Rossi; ed a supplenti i signori: Luigi Cuoghi e Antonio Muzatti.

Nuptialia. Da Genova ci giunge la lieta notizia che la distinta signorina Antonietta Presani, sorella all'egregio nostro concittadino ed amico dott. Valentino, giudice presso quel Tribunale, ha ieri giurato fede di sposa al dott. Antonio Sollenati. Per la fausta circostanza mandiamo agli sposi ed ai loro congiunti le più sentite congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di sabato, colpita da apoplezia, moriva improvvisamente nella sua abitazione in via Viola la nob. signora Elisabetta De Rubois, d'anni 76 compiuti. La defunta era una buona donna, amata da quanti la conoscevano, e la notizia della sua morte fu appresa con vivo rincrescimento.

La disgrazia di una signora. Venerdì scorso verso le 4 pom. la signora Dal. Dan. Marianna, di anni 68, da qualche tempo sofferente di mal d'occhi, nello scendere da una scala di casa sua, avendo fatto un passo falso, precipitò dalla scala stessa riportando nella caduta frattura di anabueve le braccia. La furono subito apprestate le cure del caso ed il medico dichiarò che ci vorrà un buon mese per la guarigione.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI. Miglior rimedio contro CATARRI, TOSSI.

Dove si racconta la meravigliosa storia di due salami autentici che, indiziati, si adoperarono per la città, presso il voto per... altra destinazione. Sotto questo titolo riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Or avvenne che reduce da lista compiuta sino al bello ed amonista paese di Martignacco; il nostro era fosse regalato da quelle colendissime et hospitali persone di due magri ed mastodontici cilindri, fatti di carne di maiale, e che volgarmente si chiamano salami. Il nostro barbiero, contento di tanto dono, incaricò altra persona di recarli in luogo opportuno, e fu scelta una osteria in via Gemona.

I salami furono consegnati, con ordine di riconsegnarli alla prima persona che si presentasse — da parte del barbiero — a ricuperarli. Infatti, non era chi sia, ma certo uno addentò nella segreta cosa, munito di biglietto, e presentò al padrone dell'esercizio un ritratto di salami!

Suscettivamente, con tutta l'ansia naturale in chi desidera posseder tanto dono, il barbiero mandò a prender i deitati salami; ma, oh delusione! il detto servo di piazza, incaricato della bisogna, impio mogio, dovette ritornare dal suo mandatario « vuota stringendo i terribili ugola ».

Immaginarsi le furie, le smanie, la rabbia, l'ira, e chi più ne ha più ne metta, del povero gabbato, e tutti rimprovero che a lui, svelto come non è, si toccò una così comica avventura, viene il ballo in questo punto.

Queste persone, che si intendiamo, non volle neppure vedere l'ampio suo di quel regalo e gli livido in pacchettino postale tutte le spoglie e gli spaghi degli scomparsi salami e si affrettò che il birboncello abbia unito all'altro una capaula di filo di ricino, fornita da egregio farmacista; ma non lo crediamo, ciò sarebbe troppo atroce!

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

« All'on. Direzione del Giornale « Il Friuli » in Udine.

Confido nella lealtà di codesta on. Direzione perché voglia pubblicare la seguente mia dichiarazione:

A completamento della richiesta della Direzione del Seminario inserita nel numero 28 di questo Giornale, e per non lasciar correre supposizioni infondate a mio riguardo, dichiaro francamente, e senza tema di smentite, che né prima né dopo l'uscita dal Seminario io sono stato a Vegliotti.

Udine, 5 febbraio 1899.

Contravvenzione. Nel pomeriggio di ieri venne dichiarato in contravvenzione Ruffo Pletro di Vincenzo, d'anni 44, da Udine, perchè distribuiva uno stampato contenente il discorso pronunciato il 30 gennaio alla Camera dei deputati dall'on. Prampolini, senza prima aver ottenuto il permesso dall'autorità di R. S.

Bisogna stare alla prescrizione. Perchè teneva aperto il suo esercizio, oltre l'orario prescritto, fu sabato notte dichiarato in contravvenzione Mauro Giuseppe fu Antonio d'anni 33, proprietario del Caffè al « Moro » in via Paolo Canziani.

In gabbia. Sbroiavacca Marco di Nicolò d'anni 20 da Palazzolo dello Stella, condannato a mesi 4 e giorni 25 di reclusione per danneggiamenti, si è costretto sabato in carcere.

— Nel pomeriggio di sabato fu arrestato il noto Bassi Giuseppe fu Giuseppe d'anni 42 da Montegnacco, per le solite invettive contro i giudici del Tribunale e oltraggi alle guardie di città.

E si chiama Venerando... ed anche Augusto! Per ubbriacchezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il falegname Vegerardo Augusto fu Vincenzo, d'anni 37, da Pasian di Prato.

All' Ospedale venne medicato Dementiani Erminio d'anni 6, da Udine, per ferita al dito medio della mano destra, causata da percossa ricevuta da un suo compagno e guaribile in otto giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini colore verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 1 gennaio a. e. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta & C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Ringraziamento. La famiglia Marchi-Ronchi, nell'immensa dolore onde fu colpita per la morte del suo amatissimo Sergio, trovò qualche conforto nelle dimostrazioni di affetto a lui tributate da tanti pietosi che parteciparono ai funerali e mandarono fiori per la sua lacrimata bara. Speciali grazie deve alle signorine maestra De Poli e De Siebert che anche in questa luttuosa circostanza, dimostrarono la squisita gentilezza del loro animo.

Chiedesi venia per le involontarie dimenticanze.

Alla ore 15 di sabato 4 febbraio, si è spenta improvvisamente la signora

Elisa De Rubels d'anni 77.

La figlia Elisa vedova Pagavini, i nipoti Luigi ed Ada, ed i parenti tutti, sopraffatti dal dolore, partecipano agli amici ed ai conoscenti la loro avventura, ed avvertono che l'accompiamento funebre ha avuto luogo oggi lunedì alla ore 9 e mezza ant. movendo dalla casa in via Viola n. 58 per la Chiesa parrocchiale di S. Nicolò e quindi per il Cimitero Monumentale.

Udine, 5 febbraio 1899.

Banca Popolare Friuli - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.
Situazione al 31 gennaio 1899.
XXV ESERCIZIO

Attivo. Numerario in Cassa 54,000.41 Effetti scontati 2,730,048.93 Anticipazioni contro depositi 30,141.15 Valori pubblici 712,185.47 Buoni del Tesoro 111,520.72 Debitori diversi 1,491.00 Debitori in Conto Corr. garantito 391,785.01 Riparti 153,168.85 Dite e Banche corrispondenti 171,835.61 Agenzia Conto corrente 31,600.00 Stabile di proprietà della Banca 493,739.25 Depositi a cauzione di Conto C. 89,505.81 Depositi a cauzione anticipazioni 64,500.00 Depositi liberi 248,450.59 Fondo prov. Imp. Conto val. a curt. 18,991.06 Conto Casbilo 38,500.00 Compartecipazioni bancarie 23,000.56 Totale dell'Attivo L. 5,217,564.87 Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,157.98 Tasse Governative 2,157.98 L. 5,249,512.85

Passivo. Capitale sociale diviso in 4,000 azioni da L. 75 L. 300,000.00 Fondo di riserva 227,000.00 Depositi a risp. 1,892,427.81 Id. a piccolo risp. 120,842.97 Id. in Conto C. 1,540,056.76 3,061,856.53 Fondo prov. Imp. Valori 18,991.08 Libretti 1,400.18 Dite e Banche corrispondenti L. 689,129.53 Creditori diversi 33,983.68 Azionisti Conto dividendi 1,470.00 Assegni a pagare 629,305.06 Depositi diversi per depositi a cauzione 84,500.00 Dite a cauzione dei funzionari 248,450.59 Dite libere 15,141.84 Differenza quotazioni valori 5,159,928.57 Utl. Esercizio 1898 da ripartirsi 48,361.03 Utl. lordi deprecati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 5,616.08 Risconto assicurazione cedente 35,000.57 L. 41,222.65 Totale Passivo L. 5,249,512.85

Il Presidente **Dott. Adolfo Mauroner**

Il Direttore **Prof. Giorgio Marzolini**

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile. Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupons pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di titoli al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi. Si incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista o vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni millesime.

Bolettino dello Stato Civile

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1899.
Nascite. Nat. vivi maschi 2 femmine 8 morti 1 Esposi 1 Totale N. 11

Pubblizzazioni di matrimonio.

Giuseppe Zucchi, calzolaio, con Caterina Butazzoni, tessile, con Eustachio Bianchini, guardia carceri ferroviaria, con Giustina Mosca, sarta, con Luigi Pizzi, servano, con Antonia Filippini, sarta, con Carlo Pieroni, toritore macchinista, con Maddalena Dona, cassaliga, con Giuseppe Azzano, agricoltore, con Anna Mish, sarta, con Luigi Madonni, agricoltore, con Maria Luigia Di Piro, sarta, con Luigi Degano, falegname, con Luigia Garzitto, contadina, con Giacomo Franzolini, macovoia ferroviaria, con Teresa Franzolini, contadina, con Antonio Bellina, macovoia, con Romilda Peressini, sarta, con Angelo Zoratti, agricoltore, con Genoveffa Feruglio, contadina.

Matrimoni.

Giulio Alojio, agente di commercio, con Giuseppina Francesco, sarta, Luigi Rigo, agricoltore, con Maria Giacetta, contadina, con Raimondo Jesso, pulitore ferroviario, con Raffaella Braglia Morganti, sarta, Nob. Nicola Vintzani, con Marianne Marzanti, Angelina Bulfone, muratore, con Rosa Massarotti, tessile, con Luigi Foraglio, fornaio, con Felicia Bertossi, operaia, con Ermengildo Elia, muratore, con Antonia Culvan, cuoca, con Luigi Citta, calzolaio, con Maria Sgobio, cassaliga.

Morti e decessi.

Elisabetta Dupicassi-Doratti in Antonio, d'anni 68, civile, Elisa Bizzi di Giuseppe, d'anni 21, operaia, Ettore Marzi di Domenico, d'anni 3, e mesi 4, Luigi Moro di Gio. Batt., d'anni 38, luaiuolo, Antonio Baldini, di mesi 1, Leovino Zucchi di Pietro, di mesi 3, Caterina Fiorillo di Giuseppe, di mesi 7, Antonio Capogallina di Pietro, d'anni 17, fabbro fornaio, Sergio Marchi di Attilio, d'anni 3 e mesi 7, Rosa Tomba-Casaliga, fu Agostino, d'anni 78, cassaliga, con Giovanni Contardo di Giuseppe, d'anni 81, fabbro fornaio. Totale N. 18 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Appartamento d'affittare,

in piazza Valentini, n. 4. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Leggere in quarta pagina:

Anticantieri Migone. Amaro d'Udine - De Candido. Pillote Blanchard. Lazione Pylthon. Magnetismo - Anna D'Amico.

CARNEVALE.

Balli, balli... e balli. Freddo anzichenò il ballo di beneficenza di sabato sera al « Sociale ». Non mancavano certamente le bellezze aristocratiche e le ricche ed eleganti toilettes, il teatro era anche riscaldato, ma... il calore mancava.

Viceversa, la sera stessa, molta animazione; molto brio, molta gioventù bella, gaia, farvida, al « Circolo operaio » nella sala Cocchioni.

E la notte scorsa si è ballato nuovamente, un po' dappertutto, anzi molto dappertutto.

E ancora. Mercoledì avrà luogo al « Minerva » il ballo « Mercurio », famoso nei fasti carnevaleschi degli anni scorsi! Anche quest'anno se ne pronostica mirabilia.

Teatro Minerva. Lunedì 13 corr. avrà luogo la festa dei fiori.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.
5 - 2 - 1899
Bar. rid. a 0
Alto m. 116.10
livello del mare
Umido relativo
Stato del cielo
Acqua cad. mm.
Velocità e direzione del vento
Term. centigr. 4E.N.E. 4S.E. 7S. 9S.E.
Term. centigr. -1.4 2.4 1.6 0.9
5 Temperatura massima 4.0 minima -2.5 minima all'aperto 0.5
6 Temperatura minima all'aperto -2.1
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali. - Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 4 febbraio.

D'Agostini Felice e Ciuttini Natale, erano imputati di appropriazione indebita in danno del notaio Luigi Petrazzoli, che compive all'udienza colla casacca del galeotto portante il n. 1562. Il Tribunale condannò il primo a mesi 4 ed il secondo a giorni 20 di reclusione.

Petrazzoli venne ricondotto alla casa di pena di Bergamo.

Puppin Giovanni di Alessio per furto ed oltraggio fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Zanin Giovanni per appropriazione indebita fu condannato in contumacia a mesi 15 di reclusione e 300 lire di multa.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 4.

Presiede Zanardelli, pres.

La Camera discute lungamente e largamente sulle petizioni presentate a favore dei condannati dai tribunali militari, per ottenere l'amnistia.

Respinto, per appello nominale, con voti 197 contro 77, un emendamento dell'on. De Nobili, approva all'unanimità le conclusioni della Giunta, rinviando al ministro Guardasigilli le petizioni medesime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I progetti finanziari alla Camera.

Roma 6 - Secondo calcoli che si facevano ieri sera a Montecitorio, la votazione sui provvedimenti finanziari darà una maggioranza favorevole al Governo di almeno 100 voti.

Si prevede che per la discussione dei medesimi vi saranno a Roma non meno di 400 deputati.

In questa occasione l'on. Vaccelli prenderà la parola per fare una specie di nuova esposizione finanziaria, nella quale constaterà il miglioramento della situazione in questi ultimi mesi.

Estrazioni del regno Lotte

del 4 febbraio 1899.
Venezia 63 27 73 32 18
Bari 50 7 18 13 17
Firenze 71 80 15 49 53
Milano 56 7 57 38 53
Napoli 48 7 73 22 81
Palermo 86 47 11 36 74
Roma 21 33 68 67 66
Torino 19 21 45 11 54

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda falcitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva, oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentotrentantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio)

L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 752,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati, in e per detto anno, L. 468,691.95 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179,348 L. 3,704,136.445. - Quote ad esigere per il 1898 4,295,114.95

Proventi dei fondi impiegati 520,000. - Fondo di Riserva per 1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ugherese venne brevettata « La salutare ». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo gollato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificaione effettuata addì 1° febbraio corrente circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificaione del 28 dicembre decorso.

COGNOME E NOME del fornaio. Situazione dell'esercizio. Prezzo giorno 1 full anner. Prezzo giorno di 4 bian. Prezzo giorno di 4 bian. Prezzo giorno di 4 bian. Osservazioni. Città. Colnaci Angelo Via Villalta 22 46 60 1390 48. Orzussa Giuseppe Grazzano 18 44 60 1385 49. Bassero-Morasi Angelica Ronchi 78 44 56 1230 49. Tanchi Claudio Palladio 1 42 60 1392 49. Cavour Ettore Villalta 20 45 60 1350 44. Pravadini-Querini Teresa Erbo 2 45 60 1345 44. Pesante Giacomo Villalta 74 46 60 1390 44. Tonutti Cronazio Grazzano 5 45 60 1355 44. Martini-Catapan Anna Gemona 32 47 60 1810 45. Pesante-Fasulli Maria Piazza Mercato Nuovo 10 45 60 1325 45. Ledole Giuseppe Via Fracchione 89 45 60 1800 46. Pittini Vincenzo Daniele Manin 9 49 64 1345 46. Molin-Pradolè Sebastiano Bartolini 8 45 60 1270 47. Gimilani Ferdinando Pracchione 43 45 60 1275 47. Tamburini Antonio Francesco Montica 15 45 60 1270 47. Cantoni Giuseppe Paolo Canziani 17 48 60 1270 47. Del Fabbro Pietro Poscolle 88 43 60 1265 47. Furlani Gio. Batt. Aquileia 63 50 69 1235 46. Caimero-Cremesi Anna Gemona 58 45 58 1165 48. Pear Domenico Cavour 12 48 60 1235 46. Orsichini e Joga Poscolle 43 e 60 45 60 1250 48. Quicchioli Appella Erasmo Valvason 5 47 60 1215 49. Luchini Pietro Grazzano 102 48 58 1130 49. Geronzi-Lentini Maria e Comp. Cavour 5 49 60 1100 50. Suburbio e frazioni. Pajonanz-Luigi Godia 41 58 1455 88. Benandella Pietro Sub. Grazzano 48 60 1800 44. Brugnera Angelo Chiavria 42 60 1855 44. Dianesi Giovanni Gussignacco 43 64 1400 45.

In base all'analisi della Commissione anonima, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1° qualità al minuto, risulterebbe di cent. 45.90 il chilogramma.

